Venerdì 20 Maggio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 120

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 15
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

L'USURPATORE

(*Collaborazione al Friuli*).

Ho sempre presente la mattina del luglio scorso, quando nella immensa Piazza di S. Pietro i soldati del regio esercito schierati avanti la basilica presentarono le armi al cardinale Macchi, che si agolava ad annunciare la immensa gioia di avere ancora un pontefice nella persona ecc. ecc.

Ora il re di quei *soldati* è qualificato dal nuovo pontefice nientemeno che *«colui che contro ogni diritto tiene la sovranità civile ed impedisce la libertà necessaria e l'indipendenza del papa»*.

In vero mi sembra che quelle armi potevano essere presentate a persona un po' più garbata, se a pochi mesi di distanza, senza aver cacciato nessun *congregazionista*, anzi avendoli accolti tutti, il capo di esse armi viene trattato come un usurpatore — e ciò senza sottintesi, bensì in una Nota alle potenze, in cui, più che contro la Francia e Loubet, si dà un bel calcio all'Italia ed al suo Re.

Noi dovremmo essere abituati alle mascalzonate pretine, perchè da tanti anni ne sopportiamo il fastidio; ma l'impudenza con cui si parla del capo dello Stato in quella Nota è qualche cosa che rivolta l'anima.

Non per quei sentimenti che formano la delizia dell'on. Santini, che vuole combinare tante cose *e suggerire ai* procuratori regi il sequestro dei giornali, *ove si parla di papa Sarto come* si addice a galantuomini; ma pel rispetto che ogni cittadino ha pel suo Stato e *per chi lo rappresenta*, il contegno del contadino di Riese merita la definizione di quel *grande onesto* che fu Garibaldi: essere cioè il Vaticano il cancro d'Italia!

Si aveva potuto sperare in un *modus vivendi* da persone pulite; dal canto del Governo italiano e dalle reggie, specialmente da quella di via Veneto, le gentilezze non mancarono; i servizi di pubblica sicurezza e di onore furono al colmo; si spensero anche gli incendi che i bracati svizzeri non sapevano domare, da quegli ubriaconi che sono; ma il buon pastore, il vicario di Cristo, *l'apportatore della pace tra gli* uomini, il simbolo di umiltà, di bontà, *di perdono*, lancia all'Italia la sua antica contumelia satura di rapacità, de clamando ancora una volta di non avere potestà civile, potestà temporale, indipendenza!

E pensare che hanno tutto quello che vogliono, senza spendere un quattrino!

Bisogna confessarlo, sono *delle vere* solenni... canaglie, e non altro.

Dal resto basta entrare in Vaticano per avvedersene. Untuosità, finzione, lusso, odio e rapacità. Chi ha avvicinato quell'ambiente subito *si accorge* quanto lontano sia dalla essenza del cristianesimo.

Pertanto dopo la Nota di quel gesuita spagnuolo Dal Val, accettata da quell'incosciente con a lino camuffato da Papacchione, ogni idea di conciliazione è bene che sia morta, e che l'Italia riacquisti la sua libertà d'azione contro l'antico nemico, e lo tratti da quell'ineducato che è, lo lasci friggere nel suo indecente unto, e tenga i soldati un po' meno al sole di Piazza San Pietro.... a meno che non si decida a mandarli a cacciar fuori tutto il luridume che appesta quella sentina di vizio e di menzogna che è il Vaticano

Garibaldi dal Gianicolo scuoterebbe la bronzea testa e riconoscerebbe finalmente la sua Italia.

V. POLIGRATI.

Questo scatto del nostro collaboratore è veemente, è violento; ma non v'è veemenza, non violenza di indignazione, che non sia oramai legittima in ogni anima d'italiano, di fronte alla provocante protervia di cotesta casta di bottegai, merciaiuoli di religione, sfruttatori di tutti gli interessi e di tutte le classi sociali.

— Abbasso le Guarentigie! — dev'essere oramai la risposta, il grido del popolo italiano. — Abbasso quella stupida viltà, che l'autore stesso, Ruggero Bonghi, prima di morire, da buon italiano repudiò!

L'Italia è forte, è padrona del suo diritto, è sicura del suo avvenire, è conscia della sua missione nel mondo — e la Francia ha mostrato come virilmente uno Stato moderno deve trattare con cotesti gonnelluti e chiercuti Tartufi.

E non è decente, non serio, che l'Italia continui a far [illegible] del suo territorio — in gratuita e privilegiata concessione — al *gesuitume* spagnuolo e internazionale, perchè ne *faccia fucina di continue ingiurie ed* insidie contro di lei

Se una Chiesa si può ammettere — riconosciuta e privilegiata — dev'essere una Chiesa *nazionale*.

Perchè quello spagnuolaccio gesuita di quel Del Val non deve essere trattato come ogni altro straniero che c'insulti in casa nostra? Perchè non anche per lui l'accompagnamento alla frontiera?

E perchè al signor Giuseppe Sarto, cittadino italiano, di professione Papa, dev'esser lecito ciò che ad un altro *cittadino frutterebbe un processo per* attentati alla sicurezza dello Stato, per *offesa alle leggi ed alle istituzioni dello* Stato, ecc. ecc.?

Sono considerazioni, queste, di una evidenza lampante; che il buon senso popolare oramai deve imporre a chi governa, ed ha l'obbligo di far rispettare, da tutti, i diritti della patria e le leggi.

*Sono considerazioni dalle quali logi*camente deriva, intanto, il postulato: *— Abbasso le Guarentigie, privilegio iniquo, stolido, e pericoloso per la Patria!*

Nell'Estremo Oriente

Notizie confuse, e quindi non attendibili giungono dal campo della guerra.

Continuano le scaramuccie fra avamposti.

I giapponesi continuano a sbarcare ed avanzarsi.

I russi si tengono sulla difensiva, in attesa di rinforzi.

Un nuovo forte cannoneggiamento fu sentito verso Port-Arthur.

Un incrociatore giapponese venne affondato da una mina contro la quale urtò.

Un lago italiano

(*Collaborazione al «Friuli»*).

Como 19 maggio.

La primavera ci è giunta un po' in ritardo ma ora ci compensa con giornate magnifiche. I treni del Gottardo giungono *pieni di forestieri che si sparpagliano* poi per tutta l'Italia dopo una fermatina di qualche giorno su questo magnifico lago il quale è veramente tutto un incanto. Da Como a Torrigia, per la lunghezza di una dozzina di chilometri è tutto un succedersi ininterrotto di giardini in fiore, di palazzine, di ville, di paeselli ridenti e bianchi addossati ai verdi pendii e che si specchiano nelle tremule acque azzurre del lago.

Dal fondo del suo golfo luminoso Como sorride o sfavilla o dall'altura di Brunate le cento ville sorte come per incantesimo in meno *di dodici* anni salutano, da oltre sette ed ottocento metri sul lago, la vasta *pianura lombarda tutta* popolata di città, di paesi, di ville e di opifici e l'ampia cerchia delle Alpi dominate dal Monte Rosa che erge nel tramonto purpureo le cuspidi immani scintillanti di ghiacci.

Ora anche gli italiani cominciano a persuadersi che non è necessario andare fuori d'Italia per trovare le meraviglie che la Natura ci offre a dovizia in casa nostra. E così alla colonia estera si aggiunge una sempre più crescente e florida colonia italiana. Gli alberghi risuonano di tutti gli idiomi, sono dei veri caleidoscopi; e se ne stanno fabbricando dei nuovi di ogni rango. Agli *alberghi principeschi* per le grandi famiglie fanno corona molti piccoli alberghi lindi, grandiosi, pittoreschi per modo che, come si suol dire, ve n'è per tutte le borse.

Ora questi alberghi secondari son quasi tutti pieni. E lo saranno ancor maggiormente durante le vacanze scolastiche. I grandi alberghi invece sono al completo, si sfolleranno d'estate per riaffollarsi in autunno, la vera *great season* del lago.

Allora saranno qui tutti i villeggianti, avremo regate a vela nel superbo bacino del lago superiore in vista di Menaggio, di Bellano, di Varenna, di Bellagio e della *incantevole Tremezzina*; avremo regate a remi a Carate od in altro bacino; corse al galoppo all'ippodromo di Cernobbio posto in una valletta tutta verde; avremo festeggiamenti pei forestieri a Como e, di nuovo a Cernobbio, un'esposizione di fiori che sarà tutto un incanto.

Mentre da un lato le numerose associazioni *Pro lago* ed i privati cercano di rendere sempre più seducenti i *nostri paraggi*, sorgono dappertutto comitati per tramvie, ferrovie, strade carrozzabili, che renderanno sempre più gradito il soggiorno in questo magnifico giardino italiano i cui abitanti spiegano una così lodevole energia, per tener fronte alla abile, organizzata concorrenza della Svizzera.

E mentre si formano Società per congiungere colla trazione elettrica tutti i paesi vicini a Como ed al lago, la *Società Lariana* continua a lanciare sullo specchio azzurro del Lario dei piroscafi eleganti e magnifici che lo solcano in ogni direzione.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Il Congresso per la Pace a Torino

Il Comitato ordinatore — in cui vediamo, con quelli di Angelo Foà, di I. Luzzatti, di Gaetano Mosca, il nome illustre e caro di Guglielmo Ferrero — ha indetto pei giorni 29, 30 e 31 maggio il XII Congresso Nazionale delle Società per la Pace.

«Il movimento, ormai mondiale, in favore della pace tra i popoli, vuol rimanere affatto estraneo e superiore ai partiti che *si contrastano il sistema di ordinamento* interno dello Stato. Noi riteniamo che tutte le menti illuminate, tutti gli uomini di cuore possano e debbano, senza preconcetti e senza secondi fini, unirsi nel lavorare con lena indefessa, onde conseguire l'intento supremo di una pace duratura fra i Governi ed i Popoli civili.

«Tutte le classi sociali devono vedere nell'ideale della pace e della fratellanza universale la via più breve e più sicura che dovrà condurre la patria nostra verso la redenzione economica, ed il Trattato di *lavoro testè firmato fra l'Italia e la Fran*cia, come corollario al trattato d'Arbitrato permanente precedentemente stipulatosi, deve dir loro che l'opera delle Società per la Pace non fu sterile, se potè giungere a troncare *dissidi* che si credevano inconciliabili, a dirimere conflitti che minacciavano la pace europea e ad ottenere il regolare funzionamento del Tribunale Arbitrale dell'Aja».

Così la circolare-manifesto, nella quale si rivolge l'appello a tutti coloro che sentono la necessità e la santità di un'opera energica di propaganda, per creare e rafforzare sempre più una opinione pubblica illuminata e convinta, che penetri nei Parlamenti e influisca sui Governi, a pro del benedetto ideale della pace.

Specialmente, l'appello è rivolto alle Università Popolari, alle Rappresentanze *scolastiche*, ad ogni *Circolo di coltura*, ai Corpi Accademici, agli Atenei, a *tutti gli Istituti educativi*.

* * *

La quota per l'adesione è *ridotta da L. 5 a L. 2* per gli *Istituti educativi, le Università popolari, gli insegnanti e gli studenti*.

Scrivere subito alla sede del Comitato, *Via Bogino* 4, Torino, per ricevere la tessera di riconoscimento e ottenere i ribassi ferroviari.

Il Comitato Ordinatore avrà cura di procurare agli intervenuti le maggiori facilitazioni di soggiorno

I Congressisti godranno del ribasso *ferroviario dal 40 al 60 0/0* oltre al consueto prolungo di validità. Avranno *pure l'ingresso gratuito alle Esposizioni* Gallerie e Musei ed agli indetti festeggiamenti.

Le adunanze avranno luogo nella maggior sala dell'Industria Nazionale, Via Venti Settembre, 54, gentilmente concessa.

* * *

Programma del Congresso e dei festeggiamenti promossi in onore dei congressisti:

29 maggio 1904.

Ore 10 — Seduta inaugurale nel Salone della *Camera di Commercio*, Via Ospedale 28.

Ore 14 — Costituzione Ufficio di Presidenza.

Ore 16 — Visita Esposizione Internazionale di Floricoltura ed Orticoltura e Nazionale di Belle Arti.

Ore 20.30 — Grande spettacolo di gala in onore dei Congressisti nel quale prenderà parte l'illustre artista Giacinta Pezzana-Gualtieri.

Lunedì 30 maggio.

Ore 9 — Rapporto sulla politica Estera Italiana. — Cav. prof. Alessandro Corsi — Discussione sul tema: «Come rendere popolare in *Italia* l'idea *dell'Arbitrato Internazionale*». *Relatore* il prof. Giuseppe Sorgi dell'Università di Roma.

Ore 14 — Discussione sul tema: «Azione della Gioventù studiosa in favore della pace», Relatore prof. Felice Momigliano. — Partecipazione delle Società per la pace alle elezioni politiche ed amministrative. Relatore Ernesto Teodoro Moneta. — Discussione sul tema: «Il nuovo irredentismo e le Società per la pace». Relatore Guglielmo Ferrero.

Ore 21 — Ricevimento offerto dalla Società per la Pace di Torino.

Martedì 31 maggio.

Ore 9 — Discussione sul tema: «Educazione pacifica nelle scuole primarie». Relatore Faino prof. Giuseppe.

Ore 15 — Discussione sul tema: «Per un accordo delle Società pacifiche colle organizzazioni operaie». *Relatore* Giretti avv. Edoardo. — Chiusura del Congresso. — Comunicazioni e proposte diverse.

Ore 19 — Banchetto.

Ore 21 — Grande riunione pubblica, nella quale parleranno le più illustri personalità intervenute al Congresso.

Mercoledì 10 giugno.

Gita a Torre Pellice con festeggiamenti promossi da quell'egregia Società per la Pace in onore dei Congressisti.

Il processo pel disastro di Beano alle nostre Assise

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero) **211**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18)

(Seguito dell'udienza ant. di ieri)

Altre domande al teste Nadalini

Avv. Tafuri Dovevasi con una macchina di riserva avvisare del forte ritardo?

Teste. No; l'avviso si dà telegraficamente; se c'è una macchina di riserva la si adopera per unirla a quella del treno in ritardo, onde vedere di avvantaggiare tempo.

Driussi chiede al *teste se* al Benedetti era proibito, in virtù dell'art. 2, di dare segnali non in conformità del regolamento.

Teste. Il deviatore, al bisogno, deve valersi di tutti i mezzi per arrestare il convoglio. Deve dare prima il fanale rosso, dopo deve ricorrere a tutto ciò di cui dispone.

Driussi. La cornetta doveva essere suonata prima del passaggio del treno?

Teste. No.

P. M. Come mai il teste afferma che sarebbe impossibile che l'uomo, veduto anche dall'Amari, si fosse trattenuto nel «trattoir»?

Tenente Amari. — L'uomo camminava nel tratto *scoperto* del 2465.

Alle 10.45 termina l'assunzione del capostazione Nadalini.

* * *

L'avv. Marcè chiede che sia assunto l'ing. Gandini, commissario dell'inchiesta governativa che nella sua relazione rilevò che il Benedetti disse al macchinista del treno militare: «Maestro el se fermi».

P. M. Vorrebbe allora che fossero chiamati tutti gli altri commissari.

Pres. Penserò.

Il teste Della Longa

Viene licenziato perchè nipote dell'imputato Benedetti.

Il brigadiere Denito

Pres. Racconti il fatto.

Teste. Recatosi alla Stazione di Pasiano, seppe dal Valente del grande lavoro della giornata e del passaggio del treno militare.

Entrò poi il Vida, deviatore, e sentì gli ordini dati dal capostazione, ordini riferentesi al disco.

Il Valente mandò poi al Benedetti il modulo 590.

Poco dopo entrambi i treni erano partiti.

Giungeva intanto il 1372 e subito dopo il treno militare.

Il Valente intanto si dirigeva verso il bagagliaio del 1372.

In ufficio, dove si trovava il brigadiere, arrivò tutto sconvolto il Valente e in preda alla disperazione disse: «Il treno militare è partito senza ordini! Un altro treno è sulla via. Certamente succederà un disastro! *Io sono rovinato!*».

Il brigadiere sequestrò allora i moduli trovati sul tavolo e s'avviò verso il luogo del disastro.

Trovò il capotreno Bisoffi tutto disperato e fattagli la domanda perchè fosse partito senza ordini, s'ebbe per risposta «Sono partito come il solito».

Il brigadiere disse allora: «Ma se non riceveste il modulo!» Il Bisoffi disse: «Il capostazione m'ha fatto segno con la mano»

Ammise di non aver dato il segnale con la cornetta.

Lo dichiarò allora in arresto.

Bisoffi nega e dice di non aver rivolte al Denito che due parole.

Seguono alcuni apprezzamenti del brigadiere Denito.

P. M. Il Bisoffi fece cenno della parola «andemo»?

Il teste. Non fece cenno.

Bertacioli. Si metta ciò a verbale; poichè il teste affermò il contrario al giudice istruttore.

A *domanda* del *presidente* il teste dice che alla stazione di Pasiano nel primo «trattoir» c'era un fanaletto rosso.

L'avv. Boriosi fa mettere a verbale che il Bisoffi dichiarò di non aver ricevuto ordine di partenza nè di aver suonato la cornetta.

Levi. Si metta a verbale che il deviatore Vida alle raccomandazione del Valente circa i dischi disse: «si signore, non dubiti».

Il Teste a domanda Driussi dice che verso Codroipo non vide che i bagliori del fanaletto rosso che da quella parte era voltato ed agitato. Dice poi: il Della Longa gli disse che aveva ricevuto l'ordine *di fermare il 2465 e che lo* comunicò al Benedetti.

Il Presid chiede al *teste* se vide agitarsi il disco d'allarme.

Teste lo vide e bene.

Il teste a domanda Driussi dice che il Della Longa è un buon giovane; ed a domanda Levi che sentì dire il Valente, nel consegnare il modulo 590 al Della Longa: «Corri al Benedetti e poi riportarmelo subito».

L'avv. Mariotti chiede al teste se crede che il suono della cornetta abbia tratto in inganno il macchinista del 2465.

Teste. La macchina era troppo lontana per udire quel suono.

A domanda dell'avv. Mariotti il teste dice che il Valente in stazione ebbe a dirgli, «sequestri questi moduli che *sono la mia salvezza*».

Borioso chiede se sentì dire, dopo lo scontro, che il *fuochista* ed il macchinista fossero ubbriachi.

Il Teste. Lo sentii solo qualche giorno dopo. Sentii dire che senza questa condizione forse il disastro sarebbe stato evitato.

Melloni chiede, al teste, e ne ha conferma, se il Bisoffi puzzasse di vino.

* * *

Si legge quindi il verbale di denunzia e gli interrogatori del teste.

Giunge così il mezzogiorno.

(Udienza pomeridiana).

Un altro ufficiale riformato

Prima che si riapra l'udienza apprendiamo che è giunto ieri il decreto di riforma del tenente Virgilio Bartolocci, per le conseguenze della frattura della gamba sinistra riportata nel disastro.

Venne nominato, *con decreto odierno*, cavaliere della Corona d'Italia, di moto-proprio del Re, per i suoi buoni servizi durante i suoi 20 anni di carriera.

Alle 2 entra la Corte e si apre la seduta.

Un incidente

A proposito di due recessi

L'avv. Comelli dichiara che le famiglie del macchinista Biagioni e del fuochista Marin, per accordo con la Società ferroviaria, recedono dalla costituzione di P. C.

I parenti dei defunti erano patrocinati dagli avv. Malnati, Raimondi e Comelli, aventi quale procuratore l'avv. Antonini.

Chiede quindi che siano licenziati i rispettivi testi.

Marigonda. Vuole messo a verbale questo recesso che il civilmente responsabile accetta

Molti avv. di P. C. si oppongono perchè nessun teste sia licenziato.

Driussi Chiede se l'accomodamento avvenne mediante pagamento oppure se ci siano trattative che determinarono il recesso.

Presid. La domanda è incompetente.

Nadalini. Il civilmente responsabile non ha nulla in contrario a rispondere.

P. M. Si oppone a questa domanda chè non è inerente alla causa.

Bertacioli. Sostiene che gl'imputati hanno diritto di sapere se il recesso *avvenne o meno con riserva.*

La Corte pronunzia l'ordinanza con cui da torto alla difesa.

Si riprende la lettura della deposizione

Il Cancelliere *Febeo* continua nella lettura degli interrogatori scritti del Denito, lasciata *sospesa stamane.*

Contestazioni al Denito

Levi. Chiede al teste se stando fuori della stazione poteva vedere una parte del treno militare.

Il teste nega.

Levi. Chiede poi *se la stazione* era in quella sera illuminata.

Teste. Sì, da tre fanali che permettono di vedere per 150 metri in *lontananza.*

L'avv Levi rileva altre affermazioni contenute negli interrogatori scritti.

Denito le conferma.

Levi. Chiede al teste se il Valente parlò di *cose estranee al servizio* quando il si recò al bagagliaio.

Denito. Non ne aveva tempo materiale.

Levi. Quando il Valente si staccò dal bagagliaio del 1372 s'avviò verso la testa del 2465?

Teste. Sì, ma quando il treno era già in moto e non potè quindi raggiungerlo.

* * *

Vengono fatti osservare al teste vari moduli sequestrati e le matrici rispettive.

* * *

L'avv. Driussi. Il Della Longa disse al *teste di aver veduto agitare il fanale.*

Teste. Sì, l'udì anche suonare.

L'avv Driussi. Se la cornetta avesse suonato, stando in staz one doveva il teste sentirla.

Teste. Forse sì, forse no, secondo il tempo e la forza con la quale era suonata.

Driussi chiede al teste se il Benedetti era diligente.

Teste. Diligentissimo.

Driussi. Sì, che il Della Longa avesse ricevuto dal Benedetti l'ordine di chiudere il disco.

Teste Non sa.

E' quindi licenziato.

Dalla Pasqua Giuseppe

macchinista ferroviario sul treno 1372

Pres. chiede se il macchinista deve guardare il treno che conduce o come era formato il convoglio del 1372.

Teste. Crede che il treno fosse di 39 *carri*, dei *quali* 6-7 carri a barchetta.

Pres Dite quello che sapete.

Teste. Dice che il disco ed il ripetitore verso Codroipo erano chiusi e che *fischiò vedendosi in quella* condizione. Finalmente vennero aperti ed entrò in stazione che era sgombra e si collocò in prima linea.

Ebbe poi l'ordine di avvanzare e si portò avanti la stazione.

Pulita la macchina, chiese al capo quanto doveva aspettare. Per rispetto al superiore non aggiunse parola. Guardò verso Udine vide avanzarsi il 2465 a circa 200 metri di distanza. Alla sua sinistra vide il segnale di fermata che era posto verso Codroipo al suo giungere, poi fu levato.

Pres. E verso Udine vedeste rivolto un fanaletto rosso?

Teste. Non lo vidi. Chiesi poi se dovessi partire ed avutane l'affermazione partii.

Avevo sentito i suoni di cornetta dati dal capotreno Grassi ai quali risposi col fischio.

Pres. Vedeste nessuno del treno 2465?

Teste. Il macchinista che salutai. Il treno camminava pianissimo tantochè avrebbe potuto fermarsi con la coda allo scambio.

A domanda risponde che ricevette il saluto del macchinista col gesto della *mano, ma non vide* il Bisoffi.

Pres. Passaste anche dall'altra parte della macchina potendo così guardare lungo il tratto interno?

Teste. No.

Dietro domanda del Presidente il teste dice che arrivato ad Udine ebbe ordine di tenersi a disposizione per gli eventuali bisogni.

Ebbe poi sentore del *disastro* e udì che il treno a Pasiano non si sarebbe fermato; ciò che subito escluse.

Si legge la deposizione scritta del Dalla Pasqua volendo l'avv. Mariotti fare qualche contestazione.

Da questa risulta che il Dalla Pasqua disse al giudice istruttore che, data la lentezza con cui il 2465 entrava, neppure dovesse sospettare che non si fosse fermato.

Il teste conferma.

Pres. Cosa dite voi Benedetti?

Benedetti. Io credevo che non potesse fermarsi, vedendolo, entrare mentre la via era chiusa.

Pres. al teste: Cosa *doveva fare* il il Benedetti per far arrestare il treno?

Teste. Doveva correre e ripetere i segnali.

Aggiungo che vedendo inutile il *fanale* e la cornetta doveva tornare indietro alla manovella ed agitare il disco

Specher chiede al teste se il Benedetti ha suonato la cornetta.

Teste. Non sa.

Specher. Quale dei due treni si mosse prima?

Teste Non sa.

Mariotti. Si ponga a verbale che il teste non sa nulla.

Driussi. Quanto tempo passò tra il saluto del Biagioni e la partenza?

Teste Due minuti presso a poco.

Driussi. Supposto che i due treni si fossero mossi insieme avrebbe il teste sentito suonare la cornetta se il Benedetti l'avesse suonata al passaggio del 2465?

Teste. Non può rispondere.

Driussi. Se Bisoffi avesse suonata la cornetta il teste l'avrebbe sentita?

Teste. Con la macchina a pressione no.

Driussi. Quando il Benedetti doveva suonare?

Teste. Appena passata la macchina.

Driussi. In base a *quale disposizione*?

Il *Presidente* si oppone a questa domanda.

Driussi. L'apprezzamento che il Benedetti non dovesse neppure sospettare che il treno non poteva fermarsi prima dello scambio, fu il frutto di una domanda fatta a lui o fattagli da altri?

P. M. Mi oppongo a queste domande.

Pres Non si deve dubitare degli interrogatori legalmente firmati.

Chiede poi al Dalla Pasqua se conferma il *suo interrogatorio scritto.*

Teste. Sì, confermo.

Bertacioli. E' firmato l'interrogatorio in atti?

Pres. No, è una copia.

Borciani Allora in merito all'ordinanza di ieri non ha valore.

Bertacioli. Fu il teste interrogato dalla Commissione ferroviaria?

Teste. Sì.

Pres Ed avete firmato quell'atto?

Il teste non ricorda, conferma però ciò che depose all'*inchiesta* e cioè che il personale del 2465 non poteva vedere il fanale rosso perchè prima era voltato verso Codroipo, poi perchè fu tolto.

Bertacioli. Dove si mette il fanale?

Teste. Nella posizione che può essere veduto dal macchinista, accanto al binario.

Dietro domanda Valente il teste dice che sulla linea Udine-Venezia viaggia dal 1897.

Non ricorda se vide mai il fanaletto in posizione differente da quella della sera del 27 agosto ma aggiunge che tante volte è opportuno cambiare.

Tafuri. Se il fanaletto fosse rimasto al posto indicato sarebbe *stato veduto* dal personale del 2465 entrante in stazione?

Teste. Forse.

Driussi. Se allo scambio verso Codroipo ci fosse stato un fanale rosso, il 2465 doveva arrestarsi?

Teste. Non doveva partire.

Un confronto.

Driussi chiede che sia richiamato il brigadiere Denito per specificare la posizione in cui vide i fanali.

Denito. Ripete ciò *che* disse nell'interrogatorio.

Dalla Pasqua. Dice che non può precisare se al casello 114 ci fosse il fanaletto rosso.

***

Bertacioli Se nel «trottoir» alla testa, ci fosse stato un fanaletto rosso, il 2465 poteva muoversi?

Teste Non doveva muoversi

Borciani. Chiede informazioni sul Biagioni.

Teste. Era diligente, assiduo e non dedito al vino.

Levi Chiede al teste se il Biagioni sia stato ricoverato al manicomio per delirio alcoolico.

Teste. Dice *che gli fu detto che* il Biagioni fu ricoverato all'Ospedale perchè gettò un medico dalle scale.

Borciani. Il civilmente responsabile può presentare l'originale dell'inchiesta ferroviaria?

Marigonda. Lo può fare.

***

Alle 4 e 20 termina l'assunzione del Dalla Pasqua e sono concessi 10 minuti di riposo.

Il frenatore G. B. Polga

Il teste frenatore del 2465 non poteva vedere nulla poichè la berlina teneva l'apertura dalla parte opposta alla stazione, cioè a sinistra.

Il primo disco era aperto *ma non* vide il dischetto piccolo, nè se vi fossero fanaletti rossi.

Pres. Dove vi fermaste voi?

Teste Il mio vagone era verso la metà del «trottoir».

Il treno si sarà fermato un minuto o poco meno.

Non scesi che sulla scaletta, udii suonare una cornetta, i treni fischiarono e quasi subito si mossero.

Non so se fu la cornetta del 2465 che suonò; tante volte non si può udire.

Pres E, partito, vedeste segnali?

Teste Vidi solo il dischetto indicante via libera, non vidi nè il Benedetti, nè altre *persone, non vidi fanali* rossi, nè segnali, nè udii cornette.

Pres E poi?

Teste. Quando udii i fischi d'allarme frenai, ma il 2468 era già addosso.

Le *berline* che precedevano la mia ed il fumo m'impedivano di vedere se il treno veniva avanti

I fischi crede partissero dal suo *treno*, altrimenti il *personale del* 2468 non avrebbe potuto salvarsi. Invece riuscirono di trarsi a terra prima dell'urto.

Pres. Quando trovaste Bisoffi?

Teste. Non lo trovai. Trovai invece il capotreno del 2468 Ginestri Ferruccio. Questi partì verso Pasiano per invocare una *macchina di soccorso.*

Pres. Ed il treno correva più del solito?

Teste. Certo per riparare al ritardo, ma a Pasiano entrò normalmente

Pres. Il Bisoffi vi parve bevuto?

Teste. Mi parve in orgasmo, e mi intrattenni poco con lui.

A domanda del P. M. dice che non sentì la parola «*andemo*» e che non vide persone al disco verso Pasiano.

Il deviatore poteva essere momentaneamente nel casello.

Quanto poi al suono della cornetta, il Benedetti potrebbe averlo fatto, ma pel rumore non lo sentì.

Specher. E voi Benedetti cosa dite?

Benedetti. Dico che ero al mio posto e che feci i segnali.

L'avv. Cavalieri. Il treno da Pasiano fino al disco quanto tempo impiegò?

Teste. Circa *due* minuti.

A domanda dell'avv. Melloni il teste dice che parlò col capotreno del treno soccorso il quale gli disse d'aver udito dal custode del disco che questo era stato agitato quando il treno era passato di due chilometri.

La moglie del guardiano Poiani raccontò poi al capostazione Raba che suo marito, udendo gridare, uscì col fucile credendo il treno in preda ad avvinazzati.

Driussi. Il deviatoio del Benedetti era di uscita o di entrata?

Teste. Se aveva ricevuto il moduto 590, il Benedetti doveva presenziare al passaggio del 2468 ed il deviatoio doveva essere quindi di entrata.

Driussi. Il Polga trovò mai dei deviatoi di entrata senza deviatore?

Teste. No.

Driussi. Stando nella berlina poteva il Polga vedere un uomo che non avesse avuto un fanale in mano?

Tozzi ed il P. M. protestano per questa domanda.

Il *Pres* deplora le intemperanze di ambe le parti.

Polga rispondendo a Driussi dice che *se fosse stato* sotto lo avrebbe veduto.

Pres (al teste Nadalin) Al cambio d'uscita è obbligatoria la presenza del deviatore?

Nadalini nelle piccole stazioni al cambio di uscita non è obbligatoria la presenza del deviatore.

Tavasani. Sentì il teste alla stazione di Pasian il Valente *dire: Magari* che il 2465 si fosse fermato, che non sarebbe accaduto niente?

Teste. Sì; lo diceva ad un brigadiere dei carabinieri che gli chiedeva se si era *fermato.*

Valente. non ricorda questa circostanza.

Cavalieri. Il teste seppe del facoltativo 2468 per averlo rilevato *alla* lavagna di Udine?

Teste. Sì; era scritto 2465 — 2468 — 2471 — S. S. — S. R.

Cavalieri. Il teste era obbligato a questi rilievi?

Teste. C'è un articolo che lo obbliga ed io uso farlo sempre.

***

Sono le 5.50 ed essendo finita l'assunzione del teste l'udienza viene rimandata a stamane alle ore 10.

L'udienza di questa mattina

L'udienza è aperta alle 10.5.

Il presidente chiede se sono presenti i testi di P. C. Alfonso Galleani, Furnier Eugenio e on. prof Bossi Luigi Maria.

L'usciere riferisce che non presenziano, onde verranno assunti dai rispettivi Pretori e sarà inviato il loro *interrogatorio scritto.*

Il figlio del Presidente morente

Specher E' con dolore che partecipo la notizia pervenuta stamane dalla famiglia dell'egregio nostro Presidente.

Partroppo gravissimo è lo stato del figliuol suo, ing. Ennio, e la catastrofe è imminente.

Di fronte allo stato d'animo straziante del nostro Presidente, io mi dico ossequiente a quanto, nei riguardi del seguito del processo, credesse egli fissare.

Sospensione e rinvio a martedì

Il Presidente (Apparisce accasciatissimo) — In applicazione dell'art. 510 del Codice di procedura *penale* dichiara di sospendere l'udienza e rimandarla a martedì alle ore 10.

Parecchi avvocati esprimono i loro auguri più sentiti, ai quali noi aggiungiamo i nostri.

Il cav. Sommariva è partito per Bologna

L'egregio cav. Sommariva è partito per Bologna col diretto delle 11.25

La catastrofe già avvenuta?

Ci si riferisce che un telegramma privato in data di stamane annuncia che la catastrofe sarebbe avvenuta nelle prime ore di stamane.

Rubrica utile v. quarta pagina

INTERESSI CIVICI

Deliberazione di Giunta

Nella sua seduta di ieri la Giunta Municipale ha — fra l'altro — deciso di riconvocare prossimamente il Consiglio Comunale.

Si approvò la reclamata sistemazione della strada di Godia.

Si diede all'ing. Tonini l'incarico di collaudare i lavori delle scuole di Paderno, eseguiti dalla ditta Tonini.

Approvò il nuovo regolamento e le *tariffe sulle colombaia dell'atrio del* cimitero, da sottoporsi al Consiglio

Società operaia generale

Per l'elezione del Presidente

Nulla ancora di preciso e concreto sulla scelta o designazione del presidente della Società Operaia.

Ci si *dice* che furono interpellati due soci, e che in modo reciso declinarono la candidatura.

In conclusione pare che nessuno si senta la buona volontà di esporsi al cimento, dopo quel che è successo.

Bella responsabilità che si son presa, e bel gusto che ci avranno adesso, gli autori della ibrida coalizione, e del *conseguente caos demoralizzatore!*

Speriamo tuttavia — e del resto ben di cuore auguriamo — che si trovi l'uomo pronto all'abnegazione, e *intorno ad esso un buon ritorno alla* concordia; sì che si tolga il prezioso Sodalizio dallo stato di crisi penosa e dannosa.

Per domenica prossima, forse, c'è poco da sperare, perchè occorrono 297 votanti cioè il quinto dei soci elettori. Ma domenica 29 la votazione è valida qualunque sia il numero, con la metà più uno dei votanti.

Si pensi a trovare un nome idoneo ad inspirare fiducia e concordia, e... speriamo bene!

Questa sera alle ore 8 e mezza si riunisce il Consiglio della Società operaia generale per discutere e deliberare *su vari oggetti posti all'ordine del* giorno.

Elezioni alla Camera del Lavoro

Posdomani, dalle 9 alle 16, seguiranno le elezioni camerali per la nomina di quattro membri effettivi e tre supplenti della Commissione esecutiva.

Abbiamo *visto una lista dove* figurano i seguenti candidati:

Effettivi: Ernesto Bressani, Giuseppe Franzolini, Enrico Mulinis e Guido Rizzi.

Supplenti: Edizzo Messaglio, Silvio Savio e Carlo Radicchi.

CONFERENZA RIMANDATA

Venne rimandata a domenica 29 la conferenza di propaganda che per iniziativa della Camera del Lavoro doveva seguire a S. Martino posdomani.

Congregazione di Carità

Bollettino di benef. mese di aprile 1904:

a) Sussidi a domicilio in contanti:

da L. 3 a 5	n. 557	per	L.	2364.—
da L. 6 a 10	n. 188	»	»	1358.—
da L. 11 a 15	n. 9	»	»	126.—
Sussidi	n. 754	per	L.	3848.—
b) Sussidi straord.	38		»	283.—
c) dozzinanti presso tenutari	n. 21		»	165.—
Totale	n. 813		L.	4296.—
Riporto dei mesi precedente			»	13215.80
In complesso			L.	17511.80

Elenco dei doni ricevuti dalla Biblioteca *nei mesi di marzo e aprile*

(*Cont. e fine*)

Emigrazione e colonie vol. I p. II 1903: Minist. A. I. e C. — Rivista delle Biblioteche ed Archivi, prof. F. Momigliano — *Amiot. Trattati di geometria elementare,* G. Bragato — Marzocco. Annate V. e VI. id. id. — Frangipane. Vita militare e politica di Cristoforo Frangipane, L'Aut. — R. Sabbadini. Briciole umanistiche, L'Aut. — Lazzarini. La grotta di Timau, L'Aut. — Mederiano. La Chiesa di S. Maria Maggiore di Pontebba, L'Aut. — Musoni. L'emigrazione considerata nelle sue cause, L'Aut. — Id. Il nome della penisola balcanica, id. — L'industria del latte nella Esposizione regionale di Udine, Camera di Commercio di Udine — Lefèvre. Il Caffè, id.

Circolo Verdi

Al «Circolo Verdi» fervono le prove per un prossimo grande concerto.

Furto sacrilego a Basaldella

A Basaldella ieri sera dopo i soliti *fioretti* di Maggio qualche mariuolo deve essere rimasto nascosto in chiesa, perchè stamane il sacristano, quando *fece per entrarvi, trovò la porta* aperta; rinvenne poi scassinate e vuote tutte le cassette dell'elemosina e la tenda dell'altare della Madonna alzata.

Non si era però scassinata anche la porticina della nicchia e gli ori erano intatti.

Grande impressione sollevò in paese il sacrilego furto.

Nessuna traccia sino ad ora del malandrino.

Pei bachicultori. Disponibili buoni stocks di carta. (Recapito presso l'Amministrazione del *Friuli*).

IACOPO STELLINI

e la filosofia sociale della scuola positiva

(*Seguito v. n. 111*)

Il saggio su L'origine e il progresso dei costumi aveva qua e là, fra le righe, un certo odore di polvere che non può non aver fatto meraviglia ai buoni frati del suo convento e agli uomini dell'età sua, facendoli consapevoli che il vecchio mondo, infraciditosi per difetto della sua stessa costituzione, ormai se n'andava e un altro veniva. Per le nitide sale piene di broccati e di sete dai colori delicatissimi, blandi carezzevoli come una strofetta del Rolli o un'elegia del Savioli, i nobili dovettero sentirsi assai male. E il piccolo volume levò tosto alto grido di sè non solo fra gli Italiani, ma anche tra i migliori filosofi inglesi e francesi.

Mi basti citare alcune date.

Il *De Ortu* comparve nel 1740. Nel '58 Gaspare Gozzi pubblica contro il gesuita Bettinelli la sua famosa *Difesa di Dante,* in cui più che l'opera letteraria si deve vedere l'opera civile di reazione alle miserabili condizioni create nella nostra penisola durante il periodo spagnolesco. Tra il '63 e il '64 il Beccaria compone il trattato *Dei delitti e delle pene,* pel quale la ribellione iniziata dallo Stellini contro l'ordinamento sociale è portata nel campo del *diritto penale. E nello stesso '63 il* Parini da alla luce il *Mattino,* mentre poco prima aveva pubblicato l'ode «La salubrità dell'aria», colla quale la *lirica italiana si metteva per una* via nuova — trascinatavi dall'onda di rinnovamento che andava preparando il terreno alla rivoluzione — e nella quale si vedono anche più direttamente le influenze delle teorie stelliniane. Perocchè nella chiusa era detto:

> Va per negletta via
> ognor l'*util* cercando
> la calda fantasia,
> che sol felice è quando
> l'*util* può unire al vanto
> di lusinghevol canto.

E tutta la *poesia pariniana è informata* a questo nobile scopo dell'utile individuale, sociale, politico e morale quale era stato elaborato nella dottrina del filosofo cividalese.

Anzi questi aveva già enunciato, in conseguenza appunto delle sue teorie, che anche l'arte dev'essere qualche cosa di utile per la vita, combattendo prima ancora che nascesse, la infeconda formula dell'*arte per l'arte.*

«Il pregio delle arti.... viene di solito valutato dall'ampiezza dei comodi *che ne ridondano alla vita e alla società*, ed è regola di stimare il valore individuale degli uomini tutti (*anche letterati*) da quell'utilità che essi sanno e *possono*, secondo i tempi e i bisogni, mettere in comune cogli altri» (66).

Queste parole potrebbero stare benissimo nel libro di Max Nordau *Le funzioni sociali dell'arte.* E ci fanno capire come lo Stellini abbia aspirato a una innovazione completa, non soltanto nel campo civile ed economico, ma anche nel campo scientifico ed estetico, innovazione che implicava la trasformazione di tutti i fattori sociali, di tutte le influenze che agiscono sopra i destini umani.

Nessuno negherà la grandiosità di questa concezione. Perocchè mentre il regime feudale aveva fatto dell'arte un passatempo frivolo delle classi dominanti, *egli la crede una delle più nobili* forze sociali, capace di discendere beneficamente fino alle anime oscure dei più diseredati; e le sue parole sono piene di conforto ancora oggi, per tutta la folla che marcia verso l'avvenire sconosciuto e radioso, per tutti quelli che soffrono a cagione dell'attuale organizzazione capitalistica, perchè egli ha obbedito alle seduzioni misteriose d'un sogno di giustizia che non s'è ancora realizzato nel mondo.

(*Continua*).

SATURNINO FRESCHI.

(66). *Ethica,* Lib. IV, cap. VI, pag. 180, trad. Frediani.

Un saggio ginnastico ci si comunica che sarà tenuto posdomani alle ore 18.30 nel collegio arcivescovile.

Il Comitato Forestale tenne ieri seduta.

Presiedeva il Prefetto e presenziavano i membri ing. Gortani, Pecile, e l'ispettore forestale Forti.

Fungeva da segretario il dott. Petracco.

Fra l'altro si approvarono i lavori reclamati dalla frana di Siaio, in territorio di Treppo Carnico; si approvò la riattivazione dei forni di calce, a Prato Carnico, Ravascletto, Paluzza, Frisano e Meduno, ed accordo parecchi *sussidii.*

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 20 alle 21.30 *sotto la Loggia Municipale:*

1. Marcia «Passeggiata»	Mariani
2. Valzer «Mezzanotte»	Montico
3. Ouverture «Le Nozze di Figaro»	Mozart
4. Fantasia «Tannhauser»	Wagner
5. Finale I «Aida»	Verdi
6. Polka «Moulinet»	Strauss

ECHI DEL DISASTRO

Altre lettere del Ministero

Apprendiamo che, oltre quelle dirette all'avv. Driussi e all'on. Caratti, cui accennammo ieri, altre lettere del Ministero della Guerra pervennero ad altri egregi concittadini — fra cui il dott. Costantino Perusini — in attestazione di gratitudine per l'opera generosa ed efficace prestata a pro' delle vittime del disastro orrendo.

La Revisione delle liste elettorali

Il lavoro della Commissione Provinciale

Diamo altre risultanze dell'opera di revisione delle liste elettorali politiche ed amministrative che sta compiendo l'apposita Commissione provinciale, composta dal Presidente del Tribunale Lupati, con un rappresentante della procura e dai membri avv. comm. *Ronchi, dott.* cav. Antonio Molloni consigliere di Prefettura, avv. Emilio Nardini, Arturo Bosetti, avv. Pietro Capellani e avv. *Fabio Celotti*.

Funge da segretario il dott. Petracco.

Nel distretto di Udine

Udine — Nella lista politica elettori 4688 nel 1903 e 4755 nel 1904. Nella lista amministrativa del 1903 elettori 4970 e in quella del 1904 elettori 5017.

Campoformido — 218 - 222; 292 - 296.

Lestizza — 390 - 392; 408 - 412.

Mereto — 220 - 229; 387 - 392.

Pagnacco — 194 - 195; 267 - 268.

Pasian di Prato — 246 - 258; 413 - 426.

Reana — 218 - 238; 370 - 394.

Nel distretto di S. Daniele

Colloredo — 228 - 227; 290 - 292.

Fagagna — 242 - 241; 350 - 350.

Majano — 220 - 234; 403 - 417.

Ragogna — 212 - 213; 263 - 263

Rive d'Arcano — 142 - 139; 274 - 268.

S. Odorico — 183 - 286; 286 - 289.

S. Vito di Fagagna — 125 - 126; 220 - 215.

(Correggiamo così la lista data per questo Comune l'altro giorno, che era alquanto errata).

Nel distretto di Spilimbergo

Sequals — 244 - 256; 383 - 395.

Vito d'Asio — 81 - 83; 119 - 124.

Nel distretto di Maniago

Andreis — 82 - 81; 150 - 149.

Barcis — 167 - 165; 227 - 219.

Cimolais — 37 - 47; 86 - 91.

Erto Casso — 167 - 170; 177 - 181.

Fanna — 541 - 575; 622 - 656.

Nel distretto di Sacile

Sacile — 671 - 675; 678 - 684.

Caneva — 578 - 582; 609 - 615.

Un'invasione di farfalle.... notturne

L'invasione di infelici veneri vaganti in questi ultimi giorni è qualche cosa di *veramente allarmante*.

Fa pena alla sera quell'incontro ad ogni due passi con tanta gioventù — poichè vi hanno ragazzine dai 18 ai 20 anni — precocemente schiave del vizio, in balia d'una spregevole megera, che impingua del loro disonore, che esosamente specula sulla loro rovina morale e fisica.

Nè lo zelo del maresciallo di P. S. Poli è sufficiente a porre diga a questa invasione!

Nelle sere di martedì e mercordì si notarono, fra le tante, tre nuove venute, non brutte, piuttosto basse di statura, vestite con relativo lusso, ma con le stigmate del vizio e della fame sul volto.

Avevano, naturalmente, preso alloggio in Vicolo Molin Nascosto, dalla solita Maria del Zotto, che impose subito a *ciascuna, per la stanza*, la taglia di 3 lire per notte.

Più che all'albergo d'Italia!

Il maresciallo Poli le vide l'altra notte passeggiare un po' per Mercato Vecchio e poi piantonarsi in piazza Vittorio Emanuele II.

Loro si avvicinò, ordinando che il mattino successivo avessero abbandonata la nostra città, ciò che esse promisero.

Ma ieri mattina le tre disgraziate comparvero in questura, dichiarando di non avere i mezzi pel viaggio.

Alla P. S. non rimase che trattenerle in arresto per questa mancanza di mezzi e farle rimpatriare d'ufficio.

Si chiamano: Anna Maria Venerando, di anni 27, vedova con due figli!!! e Alberta Caterina Venerando di anni 23, sorelle, abitanti a Venezia e Zanchi Rosa di Pietro di anni 19, pure di Venezia.

Ci si dice che la *maestrina* sia furente per essere rimasta gabbata di 9 lire per ciascuna: l'importo dell'affitto di tre giorni.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Elti co. Gino: Ditta Gaspardis, Paolo lire 1 — Clain Enrico: Cita Leonardo 1.

All'Istituto Derelitte in morte di

Gino Elti di Gemona: G. B. Marioni lire 5 — Maria Vittoria monaca alle Dimesse: Elena Bonvicini 1 — Cremona Teresa: Luigi Sbuelz 1.50.

Per la festa dello Statuto.

Ieri sera si riunì, come dicemmo l'altro giorno, alla Camera di commercio il Comitato provvisorio per i festeggiamenti da darsi il giorno dello Statuto a beneficio della patriottica Associazione «Dante Alighieri».

Presiedeva il benemerito presidente del Comitato locale della «Dante» cav. C. L. Schiavi.

Si addivenne anzitutto alla nomina di d'una Commissione di tre persone che *diriga il lavoro generale* con l'incarico di aggregarsi altre persone e di comporre una sotto Commissione dei singoli spettacoli.

Furono eletti: il cav. A. Beltrame, il dott. G. Doretti e il sig G. De Pauli.

Stante la brevità del tempo, la pesca è stata rimandata ad altra occasione.

Riguardo allo spettacolo dei pompieri sorsero delle difficoltà perchè la Giunta non vuol concedere il Campo dei Giuochi per paura di danni all'edificio scolastico.

Si pensò al piazzale del Castello, ma c'è di mezzo la mancanza dell'acqua; ma la difficoltà sta nella chiusura di esso e nelle case private che *verrebbero danneggiate*.

Per questo spettacolo si rimandò ad oggi la decisione definitiva, incaricando l'ing. Cantoni delle trattative.

Si farà un piccolo festival in Giardino Grande con illuminazione alla veneziana e fuochi artificiali, feste da ballo, il concertone delle bande, proiezioni all'aperto, chioschi, giuochi, ecc.

Durante il giorno verrà pubblicata una cartolina.

Si studierà inoltre se è possibile, di far delle altre proiezioni, in luogo chiuso *che saranno splendide e nuovissime*, anzi a ciò si fece apposita commissione a Firenze.

Avremo inoltre qualche rappresentazione *di marionette, sempre a beneficio* della «Dante», per dare la quale il sig. Grossi s'è offerto gentilmente. La rappresentazione avrebbe luogo, durante il giorno, in una sala del Minerva.

Stabilito questo, la riunione si sciolse.

CONCORSO

Da oggi a tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine che abbiano un'età non minore ai 6 anni nè superiore ai 14.

Le singole domande con la precisa *indicazione* dell'abitazione dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via della Posta N. 38, primo piano, corredate dai seguenti documenti in carta semplice:

1. Certificato di nascita.
2. Id. di vaccinazione o rivaccinazione.
3. Id. medico con l'indicazione della malattia e della cura (se marina od alpina).

Per un limitato numero di posti *saranno ammessi alla cura del mare e del monte* quali dozzinanti fanciulli e fanciulle appartenenti a famiglie agiate tanto di Udine, come della Provincia.

Studenti in gita

A scopo d'istruzione, ieri, accompagnati dal prof. Giuseppe Foramitti, una ventina di studenti del IV° Corso dell'Istituto Tecnico si recarono a Pontebba e di là a *Pontafel*.

Fecero ritorno nella nostra città alla sera.

Le voci del pubblico

Nella piazzetta del Duomo, sull'angolo del Palazzo della Banca Popolare Friulana, proprio all'imboccatura dei sottoportici che conducono alla Posta, sono due anni circa che due grosse travi sostengono detto Palazzo.

Se giustificato era il motivo che questi ci fossero quando si lavorava, ora non si ha giustificazione alcuna per mantenerle nel centro della città simile puntellatura.

A quando il provvedere? *X.*

Gli incerti del lavoro. Vecchiatto Antonio, d'anni 14, di Angelo, operaio; ferita da taglio alla falange tumionale del dito indice e medio (mano sinistra) con esportazione parziale di cute ed unghia. Accidentale. Guarigione in giorni 12 con riserva.

Mercato foglia di gelso. Molta foglia fu portata oggi al mercato. I prezzi che si fecero variarono da lire 6 a 10 il quintale.

Fogo al camin. Questa mattina verso le 6 prendeva fuoco il camino della casa al num. 52 di Via Bertaldia di proprietà del cav. Enrico Graziano.

Fu facilmente spento.

FRA LIBRI E GIORNALI

«La moglie», è il titolo di un nuovo libro, un romanzo, di Filippo Abignente; nome già noto e simpatico ai nostri lettori.

Riservandoci di riparlarne dopo averlo letto, ne annunziamo intanto la comparsa: *E' in vendita a lire 3, grosso e* bel volume in elegantissima edizione dei tipi G. Laterza e figli, Bari.

Interessi e cronache provinciali

Pel credito comunale e provinciale

Una circolare ai Prefetti

L'ufficio di presidenza della Commissione reale pel credito comunale e provinciale *presso il Ministero* dell'interno ha diramato una circolare ai prefetti del Regno, richiamando la loro attenzione sul fatto che alcune ditte bancarie fanno incetta di cartelle del prestito Barletta allo scopo evidente di esercitare una preponderanza sulla massa dei creditori, cui sarà a suo tempo offerta la transazione sui crediti stessi, essendo stato il Comune di Barletta dichiarato *insolvente a' termini* e per gli effetti della legge 17 maggio 1900, n. 173.

E per meglio riuscire nell'intento alcune di queste ditte intestano i loro manifesti e *le circolari* in modo da farsi apparire, come incaricati della incetta, dal Governo.

Con questi metodi si viene a sorprendere la buona fede dei portatori di obbligazioni, e perciò, colla circolare predetta, si invitano i signori prefetti a prendere quei provvedimenti che ritengono più opportuni per impedire questo abuso, rendendo noto che la commissione reale non ha bisogno di organi speciali per compiere il proprio mandato e che i provvedimenti che, a suo *tempo saranno adottati, per la* sistemazione finanziaria di quel Comune e pel riscatto del prestito, saranno resi di pubblica ragione per mezzo della *Gazzetta Ufficiale* e della stampa locale.

Talmassons. — Locanda sanitaria. — Lunedì finì il periodo primaverile di cura per gli ammessi alla Locanda sanitaria. E' questo il terzo esperimento che la benemerita Commissione Provinciale per la cura della pellagra fa in Talmassons ed a tutte sue spese. Ma per quanto lodevole sia l'opera di questa, non si può passare sotto silenzio un'altra alta benemerenza, ed è quella della Ditta Trezza appaltatrice del dazio in questo Comune, la quale in tutti e tre gli esperimenti della Locanda ha rinunziato ai proventi del dazio sul vino *somministrato* agli ammessi alla cura.

A esperimento finito mi sia lecito un punto interrogativo: E adesso? Miseria.

Torno sempre a battere il chiodo, or ch'è caldo, e a dire che coi denari spesi in questi 40 giorni per 34 pellagrosi, pascendoli di brodo e di carne, si sarebbero mantenuti quasi *tutto l'anno* a pane e formaggio.

Mi permetto, modestamente, d'indirizzare queste parole alla benemerita Commissione Provinciale.

Pordenone, 18. *(Dafne)* — Il primo processo — Venerdì 27 corr. avanti il locale pretore si discuterà la causa penale in confronto di quella Rosset che venne arrestata prima dello sciopero generale e subito rilasciata. La povera donna è chiamata a rispondere del reato contro la libertà del lavoro.

Questo processo è il primo. Seguirà poi il processone pei fatti del 25 p. p. Sono stati chiamati altri testi. Si sa, perchè se ne hanno le prove, che ci sono incaricati speciali i quali vanno raccogliendo — anche simulando amicizia — prove da offrire alla magistratura. Saremo curiosi di sapere che cosa *ha denunciato la P. S., che presente alle* grida non ha creduto di procedere all'arresto dei delinquenti!!

A difendere la Rosset ci saranno, si dice, più avvocati, ... non per tediare il giudice, ma per fare atto di solidarietà. Le spese — dei testi, si capisce — saranno sostenute dalle leghe. Questo è segno di *solidarietà* morale degna del massimo encomio.

Ah loro no....! Domenica la lega cattolica ha inaugurato il vessillo che fu portato, avvolto in un grande *foglio* di carta, in chiesa. Alla cerimonia, nonostante la réclame della *Concordia*, assistevano 39 o 40 persone! Alla sera, ai giardini, alcuni clericali cantavano l'inno dei lavoratori castrandolo a loro piacimento per attirare l'attenzione dei pubblici funzionari. Percorsero cantando anche la via Mazzini e nessuno (il delegato era presente) protestò.

Non riporto le frasi ingiuriose a carico dei «signori». Sabato vedrete il *Tagliamento* dire che sono i socialisti la causa di tutta..... la vergogna del paese!

Quando cesseranno queste nere provocazioni?

Amenità. Sapete perchè i lavoratori sono pagati a cottimo?

Perchè gli operai non «hanno entrato nello spirito il dovere di offrire tutta la loro *possibile* attività intelligente». Così perchè gli uni non offrono tutto, gli altri li... spogliano.

E' l'amore dei parassiti.

Piccola posta.

Molti abitanti di Via di Mezzo, Città: pubblicheremo.

Corrisp., Cividale: passiamo all'Ammin.: la Redazione ignora.

P., S. Daniele: passato all'Amministrazione.

Note e notizie

DALLA CAPITALE

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta del 19 — *Pres. Biancheri*).

Sul bilancio degli esteri

parlano *Papadopoli*, *Gattorno* — che deplora che l'incarico di insegnare nelle nostre scuole all'estero sia spesso affidato alle corporazioni fratesche — ed il ministro Tittoni.

Sul bilancio delle finanze

parlano *Bertolini*, che illustra l'attuale sperequazione dei canoni daziari, *Chimienti*, sul personale del ministero delle finanze e *Di Scalea* sui domani.

La seduta è tolta alle 18.30.

NASI

Al *Giornale d'Italia* di ieri telegrafano da Basilea:

«Io semplice linea di cronaca vi segnalo la voce, che improvvisamente si diffuse, che Nunzio Nasi e il Lombardo hanno soggiornato fino ad ieri qui a Basilea indisturbati.

Sempre per la cronaca vi comunico che si crede che i due fuggiaschi avrebbero avuto sentore che il loro asilo era scoperto e si sono sottratti alle ricerche della polizia passando forse nella vicina Francia».

L'AUSTRIA ARMA

perchè preoccupata dell'Italia?

La *Zeit* dice sapere che gli attuali armamenti dell'Austria sono suggeriti dalla sfiducia che desta l'attuale politica dell'Italia.

La calata delle locuste

Quanti congregazionisti son scesi in Italia in barba alla Legge?

Al Ministero di grazia e giustizia si è fatta una specie di statistica delle Congregazioni venute in Italia dopo la legge Combes. Fra religiosi e religiose calcolasi saranno non meno di quarantamila persone. Lungo la sola riviera Ligure dicesi siensi impiantati stabilimenti per otto o novemila persone. — Tra l'altro, i religiosi francesi hanno già aperte tre aziende industriali; altre, stanno trattando di aprirne quanto prima.

Nel Veneto, fino ad ora, il numero non supera i trecento, e per la maggior parte si sono stabiliti nelle provincie di Vicenza e Verona.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 21 maggio S. Felice.

Effemeride storica

20 maggio 1597. — Esisteva Chiesa, Ospitale e Cimitero della villa di Ronchis (di Latisana), detta di S. Giovanni di Rodi. Il Tagliamento minacciò Chiesa e Cimitero e furono dissotterrate le ossa dei trapassati e trasportate al Cimitero della Chiesa di S. Andrea. Ciò il 20 maggio 1597. La Chiesa rovinò il 16 febbraio 1598 e nel 25 ottobre la intera contrada disparve.

(Bonturini «*Del Tagliamento*» p. 17 giusta documenti esistenti nella Chiesa di S. Andrea di Ronchis).

Spiegazione della Sciarada di ieri: *Fontana-fredda* — **Fontanafredda.**

Sciarada:

La *prima* è nelle Americhe,
ampia dal monte al mar;
l'*altra* nel vasto empireo
tu vedi spaziar.
E il *tutto* è si minuscolo
che a stento nel Friuli il puoi trovar.

E MERCATALI *dir. propr. respons*

Il Municipio di Resiutta

rende noto

che a tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1000 netto di ritenuta per ricch. mob. Documenti soliti. L'eletto dovrà assumere il servizio entro giorni quindici dalla partecipazione di nomina, e dovrà uniformarsi al capitolato ieri approvato dal Consiglio comunale.

Resiutta, li 9 maggio 1904.

Il Sindaco
L. SCOFFO

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze *da Udine*	Arrivi *a Venezia*	Partenze *da Venezia*	Arrivi *a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20

da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05

da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.20	A. 8.25	11.08
D. 8.00	11.23	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	D. 16.40	20.00
O. 17.25	20.30	(*)D. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.54	6.21	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53

da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.58
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.60 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 8.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	23.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 16.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Tcor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 maggio 1904.

RENDITA 5 %	103 —
» 3 ½ %	100 29
» 3 ½ %	73 50
» 3 %	— —
Azioni	
Banca d'Italia	1069 25
Ferrovie Meridionali	722 —
» Mediterranee	448 —
Società Veneta	119 50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	508 50
» Meridionali	351 25
» Mediterranee 4 %	504 —
» Italiane 3 %	369 75
Città di Roma (4 % oro)	504 75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 %	507 50
» » » 4 ½ %	507 50
» Cassa R. Milano 4 %	509 —
» » » 5 %	516 —
» Ist. Ital. Roma 4 %	505 50
» Idem 4 ½ %	515 50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	100 25
Londra (sterline)	25 17
Germania (marchi)	123 23
Austria (corone)	105 05
Pietroburgo (rubli)	265 39
Romania (lei)	98 85
Nuova York (dollari)	5 15
Turchia (lire turche)	22 77

Borsa di Milano

19 maggio

Rend. It. 5 0/0	106.—
Id. fine mese	103.02
Id. It. 3 ½ %	100.25
Id. 3 0/0	73.—
Banca Generale	30.—
Id. d'It.	1073.—
Commerciale	730.50
Credito Ital.	568.—
Fer. Merid.	722.—
Mediterranee	447.50
Francia	100.27
Londra	25.18
Germania	123 35
Svizzera	100.05
Nav. Gener.	452.—
Fon. B. Ital.	507.50
Raff. Zuc.	369.50
Lanif. Rossi	1527.—
Id. Cantoni	623.—
Costr. Ven.	120.—
Obb. Mer.	352.25
Id. n. 3 0/0	353.75
Cot. Venez.	235.—
Acc. Terni	1690.—

Chiusura di Parigi

19 maggio

Serbie 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	83 40
» 4 0/0	71 80
Sosnovice	—.—
Rio Tinto	1279.—
Crédit Lyonn.	1096.—
Metropolitaine	523.—
Thomson Hous.	650.—
Saragosse	260.—
Nord Espagne	156.—
Andalous	—.—
Chartered	56.—
De Beers	492.—
Eastrand	202.—
Goldfields	173.—
Geduld	169.—
Rand Mines	270.—
Roodepoort	—.—
Village	174.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco.